

**Montegrotto.** Due anni fa l'offerta migliore, sei miliardi dal Vaticano che poi si ritirò. L'Ente Ville Venete dal canto suo nel '93 la voleva per 750 milioni, cifra giudicata ridicola

# Villa Draghi, e chi la compra?

*L'investimento è troppo oneroso e intanto il complesso sta cadendo in rovina*

## Montegrotto

Villa Draghi non si tocca. Almeno fino a quando non giungeranno in Comune offerte serie.

Ma Non sarà semplice reperire un soggetto - pubblico o privato - in grado di investire somme considerevoli in un immobile che versa in uno stato di totale abbandono.

Eppure un paio d'anni fa c'era stato un abbozzo di trattativa. Il Vaticano era interessato a rilevare il palazzo neogotico risalente alla metà del secolo scorso e l'enorme parco che lo circonda. A pochi mesi dal suo insediamento la Giunta Gallo si era vista piombare sul tavolo un'offerta di sei miliardi di lire.

Una cifra consistente che poteva preludere all'alienazione dell'intero complesso. Ci fu persino l'ispezione di una commissione pontificia. Una delegazione di alti prelati visitò la villa. Il Vaticano puntava a trasformare la strut-



Villa Draghi, un complesso che nessuno è disposto a rivitalizzare

tura in sede per esercizi e ritiri spirituali. L'offerta venne però ben presto ritirata. Con enorme disappunto degli amministratori sampietrini che pregustavano già l'affare del secolo.

Dopo quell'episodio solo chiacchiere. Mentre la

villa ed il parco languono nel degrado più totale. Anche la proposta d'acquisto rispolverata di recente dal consigliere regionale pidessino Elio Armano sarebbe finita da tempo nel cassetto. Risale infatti al marzo 1993 l'offerta di 750 milioni avanzata dall'Ente

Ville Venete. Una cifra che venne ritenuta ridicola per un complesso storico-architettonico e paesaggistico del calibro di villa Draghi. La Giunta Ronzoni non ci pensò due volte prima di archiviare la pratica.

"Con noi - precisa il sindaco Giuseppe Gallo - l'Ente Ville Venete non si è mai fatto sentire. Non possiamo comunque che essere d'accordo con quanto stabilito dai nostri predecessori. Villa Draghi non può essere alienata per cifre irrisorie.

Purtroppo dal 1972 (anno in cui il Comune acquistò l'immobile) ad oggi nessuna amministrazione ha mai avuto le risorse necessarie per riportare la villa agli antichi splendori". L'ancora di salvezza potrebbe essere rappresentata dai privati.

Ma anche la società italo-francese che appena un paio d'anni fa puntava a realizzare il casinò delle Terme ha ormai abbandonato ogni velleità.

**Luca Ingegneri**

## IL GAZZETTINO